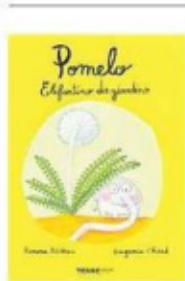


Avventure pachidermiche

di **Gabriele Di Donfrancesco**

Le verdure non sono affatto noiose, i bambini dovranno ricredersi: sono un parco giochi ideale. Ma per capirlo è necessario immedesimarsi in Pomelo, l'elefantino rosa che abita nell'orto, all'ombra di un soffione. E giocare, come fa lui, tra le cime delle rape e i cespi di lattuga. È questo il tenero mondo immaginato da Ramona Badescu, scrittrice per l'infanzia (da non confondere con la showgirl che vive da anni in Italia), francese di origini romene. È lei che, dal 2002, assieme all'illustratore Benjamin Chaud, ha creato una serie di libri con protagonista il piccolo pachiderma. Un grande successo testimoniato dalle molte traduzioni, in diciassette lingue, giapponese incluso, e dal numero di sequel: in tutto quattordici avventure, uscite in Francia per Albin Michel, e applaudite anche all'estero, con tanto di menzione del *New York Times*.

Tutto inizia da questa storia, che **Terre di mezzo editore** porta in Italia con l'intenzione di



Ramona Badescu e Benjamin Chaud
Pomelo, Elefantino da giardino
Terre di mezzo
Traduzione
Gioia Sartori
pagg. 92
euro 12
Età: 3+

pubblicarne altre. Si intitola *Pomelo, elefantino da giardino* (dai 3 anni) e ci presenta la creaturina che porta il nome di un agrume dalla polpa rosa. Si raccontano gli inconvenienti della sua lunga proboscide, le cose di cui ha paura e quelle che preferisce fare nelle giornate migliori. Di lui sappiamo che ama appendersi alle piante con la proboscide e «fare l'acrobata fra i pomodori», con poetica spensieratezza. Che a volte è preda dello sconforto. O spaventato al pensiero che il mondo «all'improvviso sia tutto al rovescio» - un po' come in questi giorni. I brutti momenti, però, non durano. E ci si ritrova contenti a «navigare sulla rugiada in un guscio di noce». Proprio in questi sprazzi poetici risiede gran parte del successo della serie. Il resto sta nei suoi attimi di infinita dolcezza. Come quando l'elefantino confessa che, dopotutto, ciò che più gli piace «è stare in pace sotto il suo soffione».